

# Il cinema e gli anni del boom economico



A cura del prof.  
Ettore Colombo



# Il cinema e la società dei consumi

Negli anni '60 il cambiamento della struttura produttiva italiana (sono gli anni del boom economico) e della composizione della classe lavoratrice si riflettono nei film, che colgono gli aspetti positivi e negativi della società dei consumi



# Il cinema e la società dei consumi



Maggiore articolazione del rapporto del cinema con altre realtà lavorative, spesso relative alla nuova dimensione delle città industriali e dei poli produttivi, che attirano milioni di migranti dal Mezzogiorno o dalla campagna

PREMIO DELLA CRITICA ALLA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA  
PREMIO O.C.I.C.  
PREMIO CITTÀ DI IMOLA COPPA 1961

*Titanus*

# IL POSTO

di  
**ERMANNOLMI**



## “Il posto”, E. Olmi, 1961, Italia

Storia del contatto di un giovane di provincia, figlio di operai, col desolato e triste mondo impiegatizio della grande città

Tema dei compromessi che si affrontano per ottenere il posto di lavoro

Il sogno del posto fisso sullo sfondo di una città, Milano, in rapida trasformazione

Esperienza personale del regista, che ha lavorato alla Edison, realizzando documentari sull'attività dell'azienda e sulle condizioni dei lavoratori nei vari comparti

Grande sensibilità ed empatia col tema della ricerca di lavoro da parte dei giovani



*Titanus*  
**IL POSTO**  
di **ERMANNO OLMI**

Premio della Critica alla XXII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia  
Premio O.C.I.C. Premio Città di Imola Coppa 1961



# "Rocco e i suoi fratelli", L. Visconti, 1960, Italia

Tema dell'emigrazione meridionale al Nord (Milano)

Tema della disgregazione della famiglia di fronte al boom economico

Condizione di chi si sente straniero in una città ostile, tra sogni di ritorno alla terra natia e voglia di integrazione

Ispirazione dai racconti de "Il ponte della Ghisolfa" di Giovanni Testori

Fusione tra melodramma e tragedia nella vicenda dei quattro fratelli Parondi



Pesanti attacchi e censure alla pellicola da parte del mondo politico e imprenditoriale milanese a causa della descrizione cruda del degrado urbano

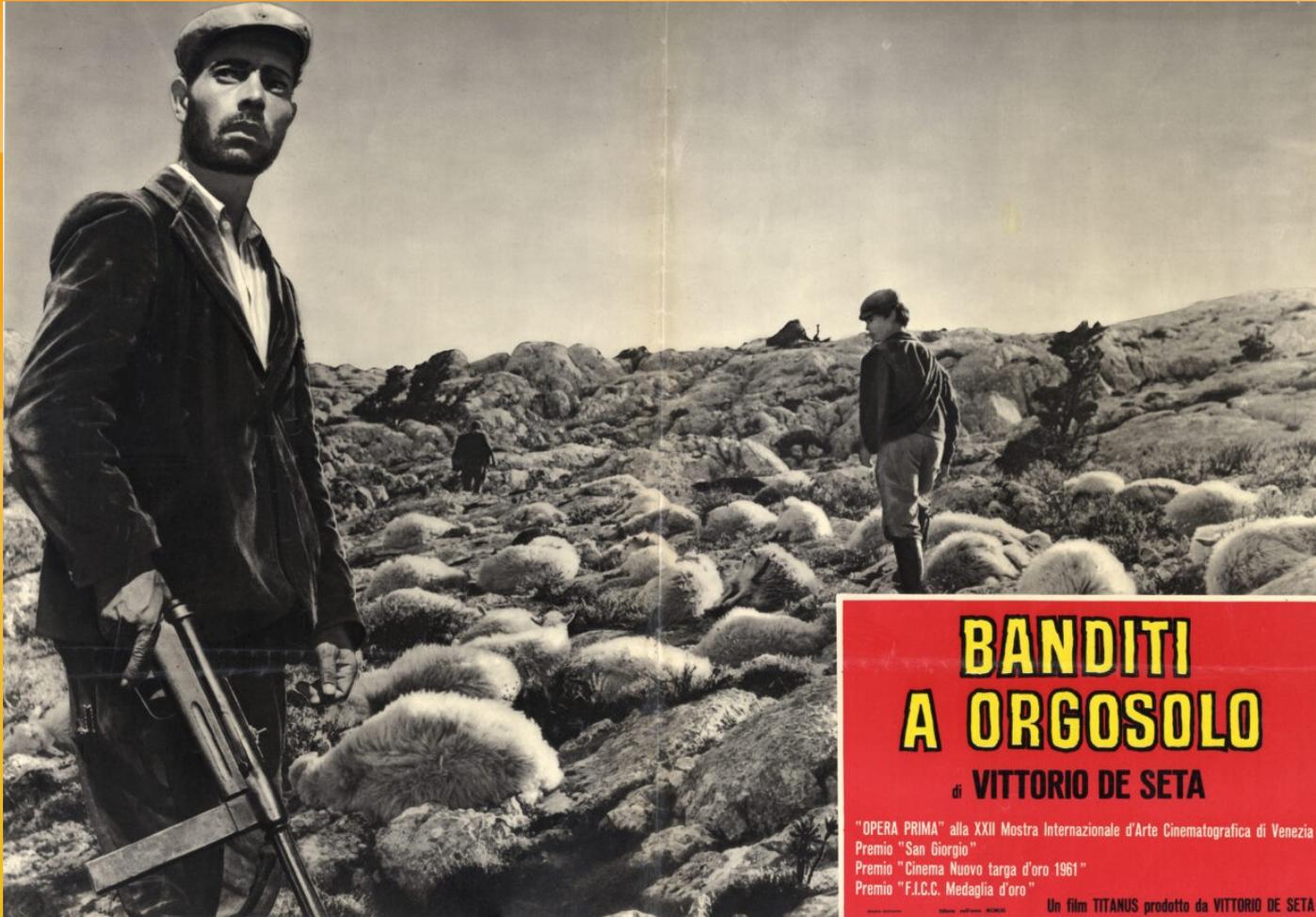
# “Banditi a Orgosolo”, V. De Seta, 1961, Italia

Interpretato da pastori sardi, attori non professionisti

Scoperta delle divisioni sociali fra chi si dedica alla pastorizia ed è costretto a pagare salati affitti per i pascoli e chi, possedendo grosse estensioni di terreno, li riscuote

Ricostruzione documentaria meticolosa, opera a tutti gli effetti “sarda”





Affresco senza retorica del mondo pastorale e contadino della Barbagia (Sardegna) e dei suoi valori pre-moderni

Tema dell'estraneità rispetto a uno Stato sentito come lontano e ostile

Non ci sono messaggi o morale, solo la nuda realtà, che si sviluppa come un processo ineluttabile e fatale